

quali se lo beccarono in breve tempo: e divorato che l'ebbero, il sultano si volse all' inviato del re persiano e gli disse: « Va ora al » tuo signore e riferiscigli, che siccome poche galline furono bastanti a distruggere tutto il suo sacco di miglio, così i miei gianizzeri distruggeranno in poco tempo la moltitudine de' soldati » di lui, avvezzi a condurre le capre piucchè a fare la guerra. »

Non tardò pertanto Mahomet a mettersi in ordine, perciocchè non solamente il pubblico grido, ma eziandio gli esploratori suoi lo accertavano dell'imponenza e straordinarietà dell'apparato, con che il re di Persia stava per invadere le terre, ch'egli aveva a lui tolto. Perciò, oltre alle truppe, che aveva già in piedi, si affrettò a radunarne altre ancora in gran copia; e per averne di molte e con tutta prontezza, comandò a tutti i luoghi del suo vasto dominio, che ogni sette famiglie fosse requisito un uomo armato da guerra. Tolsè inoltre a' suoi sudditi, ed a quanti principi aveva soggetti a sè, tutti i cavalli che avevano, e condusse inoltre a stipendio soldati da ogni nazione; sicchè formò un'armata numerosissima. Apparecchiò altresì molte migliaia di carrette da trasporto per fortificare gli alloggiamenti, caricandone ciascuna di due pezzi d'artiglieria. Ed appunto di artiglierie si rese forte e ricco, ed allestì buon numero di valenti artiglieri. E finalmente con tutte queste poderosissime forze passò nella Tracia, per avviarsi incontro al nemico. Egli stesso accompagnò l'esercito. Lasciò intanto il minore suo figlio in Costantinopoli, alla testa di numeroso presidio, perchè temeva molto dei veneziani, i quali, guadagnato forse lo stretto de' Dardanelli, avrebbero potuto agevolmente espugnarla.

Il re di Persia, nel tempo stesso aveva fatto passare un'armata per la Georgia sulle frontiere dell'impero di Trebisonda, e con questa aveva devastato le campagne, aveva fatto moltissimi schiavi, aveva raccolto grande bottino; ma non aveva guadagnato veruna città. Era stato il suo ingresso, il suo passaggio, il suo ritorno sulla foggia delle scorrerie dei tartari, i quali vi si accingono in quei luoghi ove trovano la facilità di saccheggiare